

Si aggrava ogni giorno la situazione in Libano dopo l'intervento siriano

Combattimenti e attacchi aerei a Beirut Convocati i ministri degli esteri arabi

La riunione del Consiglio ministeriale della Lega si svolgerà oggi al Cairo — Rimossi dagli organismi dell'OLP gli elementi della Saika filo-siriana — Movimenti verso la capitale delle unità corazzate di Damasco — E' stato chiuso a Beirut l'aeroporto

Una nota della «Tass» sui fatti del Libano

MOSCA. 7. L'agenzia Tass ha diramato questa sera una lunga nota, datata da Beirut, che commenta i recenti sviluppi della situazione libanese. La nota inizia affermando che «in questi ultimi giorni la situazione interna del Libano si è nuovamente inasprita in seguito alle azioni di forze diverse. I circoli di destra fanno di tutto per impedire che il presidente eletto legittimamente E. Sarkis possa prendere possesso della carica». Dall'estero, compreso l'Iraq, si intrecciano intrighi di vario genere allo scopo di non consentire o almeno di ritardare il passaggio dei poteri. Gli scopi di questa prosecuzione della nota — «impedire la normalizzazione della situazione nella capitale», «mettere «in pericolo la vita di migliaia di uccisi e di feriti ed al Paese sono stati causati considerevoli danni».

A questo punto la nota così prosegue: «Secondo fonti ufficiali siriane, sono entrate nel Libano, su richiesta delle autorità locali, considerevoli contingenti di forze armate della Siria chiamate a collaborare nel ripristino dell'ordine ed a porre fine agli scontri armati fra i gruppi rivali. Secondo notizie provenienti da agenzie di informazione, si sono avuti scontri fra i reparti siriani e le forze dell'opposizione nella stessa Beirut.

I palestinesi hanno occupato il quartiere generale del partito Baas filo-siriano. Secondo le stesse notizie, i rappresentanti della Lega non hanno richiesto ai palestinesi e ad alcune altre organizzazioni di deporre le armi. Sulla stessa linea sono apparsi comunicati secondo cui il comando siriano ha informato la direzione delle forze cristiane che le

BEIRUT. 7. Il consiglio ministeriale della Lega Arabica è stato convocato per domani, su richiesta dell'OLP, per discutere i gravi sviluppi della situazione libanese, mentre sul terreno si continua la pressione delle truppe siriane e si registrano dentro Beirut aspri combattimenti tra elementi siriani della «Saika» e miliziani del fronte palestinese progressista. Stamani si è avuta a Beirut anche una incursione aerea.

La riunione dei ministri degli esteri della Lega Arabica è stata indetta dal segretario generale Mahmoud Riad, in relazione alla richiesta avanzata due giorni fa in tal senso dall'OLP. Oggi comunque, la Organizzazione palestinese aveva fatto appello addirittura alla convocazione di un «vertice» dei capi di Stato arabi, poiché — ha detto il rappresentante dell'OLP al Cairo, El Surani — «nell'ora tragica che la Resistenza palestinese attraversa è necessario che i sovrani e i capi di Stato arabi assumano le loro responsabilità». La riunione di domani potrebbe dunque divenire preparatoria del vertice. Gli esteri sono Paesi arabi (Kuwait, Egitto, Marocco, Emirati Uniti, Iraq, Somalia, Arabia Saudita) e di altri paesi (Algeria) avevano aderito alla richiesta di una riunione urgente del Consiglio della Lega.

In concomitanza con queste notizie, il presidente egiziano Sadat ha autorizzato la radio dell'OLP «Voce della Palestina» a riprendere da oggi stesso le sue trasmissioni dal Cairo. La emittente palestinese era stata chiusa nel settembre scorso in seguito agli aspri attacchi contro la firma, da parte dell'Egitto, secondo l'accordo del Sinai.

Sul terreno, come si è detto, la situazione si va facendo ogni giorno più pesante. A Beirut sono seguiti oggi aspri combattimenti tra gli elementi della «Saika» e i miliziani della sinistra libanese, affiancati dai palestinesi. In seguito a questi combattimenti, infuriati anche sulla strada dell'aeroporto internazionale che era controllata dalla «Saika», la direzione dell'aviazione civile ha deciso la chiusura a tempo indeterminato dello scalo, «per motivi di sicurezza». Da un mese in qua, la libanese MEA era l'unica società a assicurare ancora i collegamenti aerei con Beirut, che resta ora del tutto isolata.

Secondo il comando palestinese, numerosi uffici e sedi della «Saika» in città e nei sobborghi sono stati occupati o neutralizzati, una fonte progressista ha detto che è stato anche arrestato il capo del dipartimento militare della Saika, Zuhair Mohsen. Scontri sarebbero avvenuti anche a Tiro e a Sidone. Intorno al King's Hotel di Beirut la battaglia è stata così aspra che personale dell'agenzia AP, i cui uffici sono nell'edificio, ha dovuto gettarsi sui tetti per sfuggire alle raffiche di armi automatiche. Da parte sua la «Saika» ha bombardato con i mortai le posizioni di Al Fatah, anche all'interno dei campi profughi.

Il fatto più grave è stato l'attacco aereo su Beirut condotto — a quanto risulta — da aviogetti Mig dell'aviazione siriana. Durante l'attacco, assordanti esplosioni hanno scosso molti quartieri della città. Un giornalista ha visto un aviogetto lanciare missili contro un'area musulmana. Poco dopo, mezzi cingolati dell'Armata Palestinese di Liberazione, dotati di missili anticari, sono stati visti sfilare per la città. Bombardamento anche dal mare: navi siriane hanno bersagliato la base aerea di Lejjat, nel nord del Libano, occupata dalle forze progressiste.

Un comunicato del comando militare congiunto libano-palestinese accusa i siriani di aver causato, con i bombardamenti aerei e di artiglieria sui sobborghi e nei campi profughi di Beirut, centinaia di vittime.

Per quel che riguarda la azione delle unità regolari siriane, lo stesso comando congiunto libano-palestinese ha lanciato un appello che dice: «Unità di fanteria dell'Esercito siriano appoggiate da carri armati stanno avanzando sulle nostre posizioni del Monte Libano e in direzione di Beirut. Lanciamo un appello a tutte le nazioni arabe amiche perché accorran in aiuto della Rivolu-

zione palestinese e del movimento nazionalista libanese». La colonna mossasi da El Baldar verso Beirut è stata bloccata dopo pochi chilometri da unità dell'esercito arabo libanese; i siriani hanno avuto quattro carri armati distrutti e due catturati. A loro volta, i mezzi siriani avrebbero bombardato pesantemente le posizioni progressiste intorno ai villaggi di Al-Thourah e Atein.

A questi drammatici sviluppi, si affiancano aspri scambi di polemiche. Una dichiarazione siriana, diffusa da Beirut, definisce Al Fatah e i progressisti libanesi «cospiratori contro l'unità del Libano e la causa palestinese». Zuhair Mohsen, capo della «Saika» filo-siriana, ha accusato Al Fatah di «volersi assumere la responsabilità del governo libanese, sostituendosi allo Stato» (ed è singolare come questa accusa riecheggia quella che la destra falangista ha sempre mosso contro i palestinesi).

Arafat a sua volta, nel messaggio inviato ai capi di Stato arabi per sollecitare la convocazione di un vertice, ha parlato di un «nuovo massacro contro la Rivoluzione palestinese, e il movimento nazionalista libanese». Un portavoce dell'OLP al Cairo, da parte sua, ha detto che i rappresentanti della «Saika» sono stati allontanati da tutti gli organismi unitari, incluso il Comitato esecutivo. Il portavoce non ha fatto nomi, ma è chiaro che il provvedimento è diretto soprattutto contro il capo della «Saika», Zuhair Mohsen, che è anche capo del dipartimento militare dell'OLP. La radio «Voce della Palestina» parla di malcontento nel seno dell'esercito siriano di rifiuto di reparti a intervenire in Libano e di arresti che sarebbero stati

compiuti dalle forze di sicurezza in seno alle forze armate. A Beirut, il leader del partito libanese Baas (pro-siriano) Hassen Kausa, si è messo a disposizione delle forze progressiste e palestinesi.

Al Cairo, il giornale «Al Akhbar» condanna duramente l'azione siriana in Libano parlando di «occupazione dell'indipendenza di un Paese arabo» e di «un violento colpo vibrato contro la Resistenza palestinese». Il giornale afferma che l'intervento in Libano «tende a porre la Resistenza palestinese sotto l'assoluto controllo della Siria e a paralizzare la lotta della Palestina, creando una situazione identica a quella che regna sul Golan». Dal canto suo «Al Gumburja» sostiene che il capo di SM siriano generale Shehab è stato messo agli arresti perché contrario all'intervento in Libano e che i servizi segreti siriani (secondo quanto affermato dal rappresentante di Al Fatah al Cairo) avrebbero cercato due volte di uccidere Arafat.

Secondo un comunicato di Al Fatah pubblicato ad Algeri, i mediatori libico e algerino (Jallud e Ben Mahmud) sarebbero riusciti a far stipulare una tregua, compromessa dalla restituzione dei prigionieri e delle sedi, ritiro dei siriani fino a El Bikaa, formazione di una commissione siro-libico-algerina incaricata di far rispettare l'accordo. Ma dopo l'entrata in vigore della tregua (ore 18) i combattimenti continuavano.

Presentato ai ministri degli Esteri americani

UN DOCUMENTO DELL'OSA SULLE TORTURE IN CILE

Anche Kissinger a Santiago per la conferenza dell'organizzazione. L'ex presidente boliviano Juan Torres sarà sepolto in Messico

SANTIAGO DEL CILE. 7. Gli arresti arbitrari, le persecuzioni e la tortura continuano a caratterizzare la vita del Cile nonostante le pressioni esercitate dalla comunità internazionale sul regime di Pinochet. E' quanto si legge in un documento riservato ai ministri degli Esteri che partecipano alla conferenza dell'organizzazione degli Stati americani (OSA).

Il rapporto, che costituisce una esplicita denuncia nei confronti della giunta militare, è il frutto di una inchiesta svolta dalla Commissione dei diritti dell'uomo dell'OSA che ha iniziato i suoi lavori a Santiago venerdì scorso. Stilei del documento (in precedenza distribuito alle delegazioni presenti a Santiago) sono state fatte pervenire ad un giurista da fonti della conferenza, poche ore prima l'arrivo in Cile del segretario di Stato americano Kissinger e proprio nel momento in cui il governo Pinochet decideva (per darsi una «riversata») frettolosa e sommaria) di restituire la libertà ad altri sessanta detenuti politici.

Nel rapporto la commissione afferma di essere rimasta sfavorevolmente colpita dalle risposte date dalla giunta alle varie richieste di informazione.

«Alcune delle nostre richieste — in realtà una miriade — hanno ottenuto risposte incomplete. La maggioranza, e le più importanti, non hanno invece ricevuto risposta di sorta», affermano gli estensori del documento.

«In conclusione — afferma la commissione — abbiamo ribadito che il diritto alla libertà fisica della persona, consacrato dalla dichiarazione americana sui diritti e sui doveri dell'uomo continua a venire frequentemente ignorato dal governo cileno... La prassi degli arresti arbitrari, della persecuzione e della tortura continua tuttora...».

Kissinger è giunto oggi in Cile per una visita di tre giorni durante la quale parteciperà all'assemblea dell'OSA. Al suo arrivo a Santiago il capo della diplomazia americana ha rilasciato una breve dichiarazione: «Siamo ansiosi di discutere i problemi comuni, compresi quelli riguardanti i rapporti commerciali, lo sviluppo e la riforma dell'OSA. Siamo altresì ansiosi di avere fruttuosi colloqui con i nostri colleghi cileni e con i responsabili cileni».

Kissinger proveniva dalla Bolivia, dove ha fatto uno scalo di 16 ore per incontrarsi con il capo di Stato boliviano generale Hugo Banzer.

BUENOS AIRES. 7. L'ex presidente della Bolivia generale Juan José Torres, ucciso la settimana scorsa in Argentina dopo essere stato rapito, sarà sepolto in Messico. Lo ha annunciato la vedova dell'ex presidente, signora Emma Obles de Torres, precisando che il presidente messicano Echeverría ha concesso l'autorizzazione dopo che le autorità boliviane avevano annullato i piani già predisposti per la sepoltura di Torres a La Paz (capitale della Bolivia). Subito dopo l'assassinio del generale ad opera delle organizzazioni fasciste argentine, un moto di indignazione si era verificato in Bolivia in particolar modo tra i minatori e gli studenti. Torres era stato il presidente che aveva voluto un'alleanza tra militari e popolo in una prospettiva di riforme antimperialiste e di partecipazione dei lavoratori. Rovesciato da un golpe reazionario guidato dal colonnello Banzer, egli era una delle personalità più in vista dell'America latina democratica. I minatori boliviani, in segno di protesta e per onorare la memoria, avevano indetto uno sciopero.

Dal canto suo la dittatura di Banzer, volendo mantenere una facciata di rispetto dei valori nazionali, aveva deciso di indire funerali militari per l'ex presidente. La signora Torres faceva però notare che il marito non era soltanto un ufficiale boliviano, ma uno dei capi del popolo boliviano. Ella quindi aveva chiesto l'esposizione della salma di Torres per 24 ore in un centro di minatori e la possibilità di un funerale pubblico al quale potesse partecipare il popolo di La Paz. Una tale eventualità non era sopportabile per un regime come quello di Banzer.

A conclusione di un congresso durato tre giorni

20 mila in corteo a Francoforte contro le discriminazioni politiche

BONN. 7. Oltre diecimila persone appartenenti a gruppi socialisti tedesco-occidentali e di altri paesi europei hanno partecipato a Francoforte a un congresso «contro la repressione politica e lo sfruttamento economico», conclusosi oggi dopo tre giorni di lavori.

Al congresso, cui hanno aderito gruppi che si collocano a sinistra della socialdemocrazia, hanno partecipato tra gli altri gli ex dirigenti dei movimenti studenteschi tedesco e francese, Rudi Dutschke e Daniel Cohn-Bendit, il filosofo Ernst Bloch, Peter Brandt e Peter Kreisky — figli rispettivamente dell'ex cancelliere tedesco Willy Brandt e del cancelliere austriaco Bruno Kreisky — politologi come il professore berlinese Elmar Altvater, registi e scrittori.

Il congresso si è pronunciato contro il «Berufsverbot» (l'esclusione dei socialisti e dei comunisti da molti pubblici), i licenziamenti per motivi politici e l'inasprimento delle leggi repressive nella Repubblica federale.

Peter Kreisky, che rappresenta il gruppo austriaco di «Iniziativa politica socialista», ha definito «incredibile» che nella RFT e in Austria «gli ex fascisti risolvano la testa e i conti di loro non siano mai state applicate le misure di discriminazione negli impieghi pubblici, che hanno colpito fino ad ora soltanto comunisti e persone di sinistra».

Le misure «antiradicali» — ha detto uno degli organizzatori del congresso, «mirano alla diffamazione, alla incriminazione ed infine a mettere fuori legge la sinistra socialista e comunista».

Il congresso — che ha organizzato anche una manifestazione per le strade di Francoforte cui hanno preso parte 20.000 persone — si è articolato in 15 commissioni che hanno discusso in particolare, oltre che del «Berufsverbot», anche della repressione nella scuola, nelle università e nei mezzi di comunicazione di massa, e della discriminazione nei riguardi delle donne.

«In conclusione — afferma la commissione — abbiamo ribadito che il diritto alla libertà fisica della persona, consacrato dalla dichiarazione americana sui diritti e sui doveri dell'uomo continua a venire frequentemente ignorato dal governo cileno... La prassi degli arresti arbitrari, della persecuzione e della tortura continua tuttora...».

Kissinger è giunto oggi in Cile per una visita di tre giorni durante la quale parteciperà all'assemblea dell'OSA. Al suo arrivo a Santiago il capo della diplomazia americana ha rilasciato una breve dichiarazione: «Siamo ansiosi di discutere i problemi comuni, compresi quelli riguardanti i rapporti commerciali, lo sviluppo e la riforma dell'OSA. Siamo altresì ansiosi di avere fruttuosi colloqui con i nostri colleghi cileni e con i responsabili cileni».

Kissinger proveniva dalla Bolivia, dove ha fatto uno scalo di 16 ore per incontrarsi con il capo di Stato boliviano generale Hugo Banzer.

Sull'organo della Lega di Jugoslavia

Intervista di Dolanc sulla conferenza dei PC d'Europa

Dal nostro corrispondente BELGRADO. 7. La preparazione della Conferenza di Berlino dei partiti comunisti ed operai d'Europa che vede un sempre più largo dibattito in seno al movimento operaio, ha in Belgrado uno dei centri di maggior partecipazione.

Da venerdì a oggi è stato a Belgrado Kostantin Katuscev, (che ha avuto un incontro con Tito) segretario del CC del Partito comunista della Unione Sovietica, venuto in Jugoslavia per discutere con i dirigenti della Lega dei comunisti sull'incontro di Berlino. In coincidenza con questa visita il «Komunist», organo della Lega, pubblica ogni intervista con un comunista. Dolanc, segretario dell'organizzazione, ribadisce il punto di vista jugoslavo per quanto concerne la partecipazione della Conferenza stessa.

I preparativi per l'incontro di Berlino hanno dimostrato che in seno al movimento comunista ed operaio internazionale si sono verificati dei grandi mutamenti. Se questo periodo di preparazione, aggiunge Dolanc, ha dato dei risultati positivi ciò conferma che esistono larghe possibilità di discutere molte questioni di cui fino a ieri, per alcuni, sembrava non si dovesse nemmeno parlare. E ciò è già un grande passo avanti.

Questa discussione ha anche dimostrato che nel movimento comunista internazionale «non è possibile un solo centro, che non si può parlare di monolitismo nel senso classico del pensiero stalinista». Ogni partito «ha e deve avere il diritto di creare la propria linea politica sulla base delle proprie possibilità e delle necessità della propria classe operaia e del proprio paese». Questo — secondo Dolanc — è il significato del processo che è in atto nel movimento operaio mondiale.

Dolanc conclude la sua intervista affermando che i membri della Lega dei comunisti jugoslavi sono stati costantemente informati sulla preparazione della Conferenza di Berlino. «Non abbiamo nascosto e non nasconderemo nulla» egli afferma. Gli iscritti alla Lega devono essere al corrente di quanto avviene perché ciò contribuisce al rafforzamento del loro senso di responsabilità e della loro capacità di opporsi «a chiunque e in qualsiasi modo attacchi o cerchi di discreditarla la politica interna ed estera della Lega, la politica socialista e la politica di non allineamento».

Nell'incontro con Tito presidente della Lega dei comunisti jugoslavi, svoltosi questa mattina, Kostantin Katuscev gli ha consegnato un messaggio personale del segretario del PCUS Leonid Breznev.

Da un breve comunicato Tanjug si apprende che in questa occasione si sono avuti dei colloqui sulla situazione in seno al movimento operaio internazionale, su alcune questioni internazionali attuali e sullo sviluppo dei rapporti tra la Lega ed il PCUS.

All'incontro hanno partecipato Stane Dolanc e Aleksandar Crickovic segretario della Lega. Era pure presente l'ambasciatore sovietico Stepakov.

BEIRUT. 7. Il consiglio ministeriale della Lega Arabica è stato convocato per domani, su richiesta dell'OLP, per discutere i gravi sviluppi della situazione libanese, mentre sul terreno si continua la pressione delle truppe siriane e si registrano dentro Beirut aspri combattimenti tra elementi siriani della «Saika» e miliziani del fronte palestinese progressista. Stamani si è avuta a Beirut anche una incursione aerea.

La riunione dei ministri degli esteri della Lega Arabica è stata indetta dal segretario generale Mahmoud Riad, in relazione alla richiesta avanzata due giorni fa in tal senso dall'OLP. Oggi comunque, la Organizzazione palestinese aveva fatto appello addirittura alla convocazione di un «vertice» dei capi di Stato arabi, poiché — ha detto il rappresentante dell'OLP al Cairo, El Surani — «nell'ora tragica che la Resistenza palestinese attraversa è necessario che i sovrani e i capi di Stato arabi assumano le loro responsabilità». La riunione di domani potrebbe dunque divenire preparatoria del vertice. Gli esteri sono Paesi arabi (Kuwait, Egitto, Marocco, Emirati Uniti, Iraq, Somalia, Arabia Saudita) e di altri paesi (Algeria) avevano aderito alla richiesta di una riunione urgente del Consiglio della Lega.

In concomitanza con queste notizie, il presidente egiziano Sadat ha autorizzato la radio dell'OLP «Voce della Palestina» a riprendere da oggi stesso le sue trasmissioni dal Cairo. La emittente palestinese era stata chiusa nel settembre scorso in seguito agli aspri attacchi contro la firma, da parte dell'Egitto, secondo l'accordo del Sinai.

Sul terreno, come si è detto, la situazione si va facendo ogni giorno più pesante. A Beirut sono seguiti oggi aspri combattimenti tra gli elementi della «Saika» e i miliziani della sinistra libanese, affiancati dai palestinesi. In seguito a questi combattimenti, infuriati anche sulla strada dell'aeroporto internazionale che era controllata dalla «Saika», la direzione dell'aviazione civile ha deciso la chiusura a tempo indeterminato dello scalo, «per motivi di sicurezza». Da un mese in qua, la libanese MEA era l'unica società a assicurare ancora i collegamenti aerei con Beirut, che resta ora del tutto isolata.

Secondo il comando palestinese, numerosi uffici e sedi della «Saika» in città e nei sobborghi sono stati occupati o neutralizzati, una fonte progressista ha detto che è stato anche arrestato il capo del dipartimento militare della Saika, Zuhair Mohsen. Scontri sarebbero avvenuti anche a Tiro e a Sidone. Intorno al King's Hotel di Beirut la battaglia è stata così aspra che personale dell'agenzia AP, i cui uffici sono nell'edificio, ha dovuto gettarsi sui tetti per sfuggire alle raffiche di armi automatiche. Da parte sua la «Saika» ha bombardato con i mortai le posizioni di Al Fatah, anche all'interno dei campi profughi.

Il fatto più grave è stato l'attacco aereo su Beirut condotto — a quanto risulta — da aviogetti Mig dell'aviazione siriana. Durante l'attacco, assordanti esplosioni hanno scosso molti quartieri della città. Un giornalista ha visto un aviogetto lanciare missili contro un'area musulmana. Poco dopo, mezzi cingolati dell'Armata Palestinese di Liberazione, dotati di missili anticari, sono stati visti sfilare per la città. Bombardamento anche dal mare: navi siriane hanno bersagliato la base aerea di Lejjat, nel nord del Libano, occupata dalle forze progressiste.

Un comunicato del comando militare congiunto libano-palestinese accusa i siriani di aver causato, con i bombardamenti aerei e di artiglieria sui sobborghi e nei campi profughi di Beirut, centinaia di vittime.

Per quel che riguarda la azione delle unità regolari siriane, lo stesso comando congiunto libano-palestinese ha lanciato un appello che dice: «Unità di fanteria dell'Esercito siriano appoggiate da carri armati stanno avanzando sulle nostre posizioni del Monte Libano e in direzione di Beirut. Lanciamo un appello a tutte le nazioni arabe amiche perché accorran in aiuto della Rivolu-

zione palestinese e del movimento nazionalista libanese». La colonna mossasi da El Baldar verso Beirut è stata bloccata dopo pochi chilometri da unità dell'esercito arabo libanese; i siriani hanno avuto quattro carri armati distrutti e due catturati. A loro volta, i mezzi siriani avrebbero bombardato pesantemente le posizioni progressiste intorno ai villaggi di Al-Thourah e Atein.

A questi drammatici sviluppi, si affiancano aspri scambi di polemiche. Una dichiarazione siriana, diffusa da Beirut, definisce Al Fatah e i progressisti libanesi «cospiratori contro l'unità del Libano e la causa palestinese». Zuhair Mohsen, capo della «Saika» filo-siriana, ha accusato Al Fatah di «volersi assumere la responsabilità del governo libanese, sostituendosi allo Stato» (ed è singolare come questa accusa riecheggia quella che la destra falangista ha sempre mosso contro i palestinesi).

Arafat a sua volta, nel messaggio inviato ai capi di Stato arabi per sollecitare la convocazione di un vertice, ha parlato di un «nuovo massacro contro la Rivoluzione palestinese, e il movimento nazionalista libanese». Un portavoce dell'OLP al Cairo, da parte sua, ha detto che i rappresentanti della «Saika» sono stati allontanati da tutti gli organismi unitari, incluso il Comitato esecutivo. Il portavoce non ha fatto nomi, ma è chiaro che il provvedimento è diretto soprattutto contro il capo della «Saika», Zuhair Mohsen, che è anche capo del dipartimento militare dell'OLP. La radio «Voce della Palestina» parla di malcontento nel seno dell'esercito siriano di rifiuto di reparti a intervenire in Libano e di arresti che sarebbero stati

compiuti dalle forze di sicurezza in seno alle forze armate. A Beirut, il leader del partito libanese Baas (pro-siriano) Hassen Kausa, si è messo a disposizione delle forze progressiste e palestinesi.

Al Cairo, il giornale «Al Akhbar» condanna duramente l'azione siriana in Libano parlando di «occupazione dell'indipendenza di un Paese arabo» e di «un violento colpo vibrato contro la Resistenza palestinese». Il giornale afferma che l'intervento in Libano «tende a porre la Resistenza palestinese sotto l'assoluto controllo della Siria e a paralizzare la lotta della Palestina, creando una situazione identica a quella che regna sul Golan». Dal canto suo «Al Gumburja» sostiene che il capo di SM siriano generale Shehab è stato messo agli arresti perché contrario all'intervento in Libano e che i servizi segreti siriani (secondo quanto affermato dal rappresentante di Al Fatah al Cairo) avrebbero cercato due volte di uccidere Arafat.

Secondo un comunicato di Al Fatah pubblicato ad Algeri, i mediatori libico e algerino (Jallud e Ben Mahmud) sarebbero riusciti a far stipulare una tregua, compromessa dalla restituzione dei prigionieri e delle sedi, ritiro dei siriani fino a El Bikaa, formazione di una commissione siro-libico-algerina incaricata di far rispettare l'accordo. Ma dopo l'entrata in vigore della tregua (ore 18) i combattimenti continuavano.

Direttore
LUCA PAVOLINI
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
Antonio Di Meo

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzata a giornale numero 4535

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Teatro, 19 - Telefoni centrali 4950331 - 4950332 - 4950333 - 4950334 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300 - 4951301 - 4951302 - 4951303 - 4951304 - 4951305 - 4951306 - 4951307 - 4951308 - 4951309 - 4951310 - 4951311 - 4951312 - 4951313 - 4951314 - 4951315 - 4951316 - 4951317 - 4951318 - 4951319 - 4951320 - 4951321 - 4951322 - 4951323 - 4951324 - 4951325 - 4951326 - 4951327 - 4951328 - 4951329 - 4951330 - 4951331 - 4951332 - 4951333 - 4951334 - 4951335 - 4951336 - 4951337 - 4951338 - 4951339 - 4951340 - 4951341 - 4951342 - 4951343 - 4951344 - 4951345 - 4951346 - 4951347 - 4951348 - 4951349 - 4951350 - 4951351 - 4951352 - 4951353 - 4951354 - 4951355 - 4951356 - 4951357 - 4951358 - 4951359 - 4951360 - 4951361 - 4951362 - 4951363 - 4951364 - 4951365 - 4951366 - 4951367 - 4951368 - 4951369 - 4951370 - 4951371 - 4951372 - 4951373 - 4951374 - 4951375 - 4951376 - 4951377 - 4951378 - 4951379 - 4951380 - 4951381 - 4951382 - 4951383 - 4951384 - 4951385 - 4951386 - 4951387 - 4951388 - 4951389 - 4951390 - 4951391 - 4951392 - 4951393 - 4951394 - 4951395 - 4951396 - 4951397 - 4951398 - 4951399 - 4951400 - 4951401 - 4951402 - 4951403 - 4951404 - 4951405 - 4951406 - 4951407 - 4951408 - 4951409 - 4951410 - 4951411 - 4951412 - 4951413 - 4951414 - 4951415 - 4951416 - 4951417 - 4951418 - 4951419 - 4951420 - 4951421 - 4951422 - 4951423 - 4951424 - 4951425 - 4951426 - 4951427 - 4951428 - 4951429 - 4951430 - 4951431 - 4951432 - 4951433 - 4951434 - 4951435 - 4951436 - 4951437 - 4951438 - 4951439 - 4951440 - 4951441 - 4951442 - 4951443 - 4951444 - 4951445 - 4951446 - 4951447 - 4951448 - 4951449 - 4951450 - 4951451 - 4951452 - 4951453 - 4951454 - 4951455 - 4951456 - 4951457 - 4951458 - 4951459 - 4951460 - 4951461 - 4951462 - 4951463 - 4951464 - 4951465 - 4951466 - 4951467 - 4951468 - 4951469 - 4951470 - 4951471 - 4951472 - 4951473 - 4951474 - 4951475 - 4951476 - 4951477 - 4951478 - 4951479 - 4951480 - 4951481 - 4951482 - 4951483 - 4951484 - 4951485 - 4951486 - 4951487 - 4951488 - 4951489 - 4951490 - 4951491 - 4951492 - 4951493 - 4951494 - 4951495 - 4951496 - 4951497 - 4951498 - 4951499 - 4951500 - 4951501 - 4951502 - 4951503 - 4951504 - 4951505 - 4951506 - 4951507 - 4951508 - 4951509 - 4951510 - 4951511 - 4951512 - 4951513 - 4951514 - 4951515 - 4951516 - 4951517 - 4951518 - 4951519 - 4951520 - 4951521 - 4951522 - 4951523 - 4951524 - 4951525 - 4951526 - 4951527 - 4951528 - 4951529 - 4951530 - 4951531 - 4951532 - 4951533 - 4951534 - 4951535 - 4951536 - 4951537 - 4951538 - 4951539 - 4951540 - 4951541 - 4951542 - 4951543 - 4951544 - 4951545 - 4951546 - 4951547 - 4951548 - 4951549 - 4951550 - 4951551 - 4951552 - 4951553 - 4951554 - 4951555 - 4951556 - 4951557 - 4951558 - 4951559 - 4951560 - 4951561 - 4951562 - 4951563 - 4951564 - 4951565 - 4951566 - 4951567 - 4951568 - 4951569 - 4951570 - 4951571 - 4951572 - 4951573 - 4951574 - 4951575 - 4951576 - 4951577 - 4951578 - 4951579 - 4951580 - 4951581 - 4951582 - 4951583 - 4951584 - 4951585 - 4951586 - 4951587 - 4951588 - 4951589 - 4951590 - 4951591 - 4951592 - 4951593 - 4951594 - 4951595 - 4951596 - 4951597 - 4951598 - 4951599 - 4951600 - 4951601 - 4951602 - 4951603 - 4951604 - 4951605 - 4951606 - 4951607 - 4951608 - 4951609 - 4951610 - 4951611 - 4951612 - 4951613 - 4951614 - 4951615 - 4951616 - 4951617 - 4951618 - 4951619 - 4951620 - 4951621 - 4951622 - 4951623 - 4951624 - 4951625 - 4951626 - 4951627 - 4951628 - 4951629 - 4951630 - 4951631 - 4951632 - 4951633 - 4951634 - 4951635 - 4951636 - 4951637 - 4951638 - 4951639 - 4951640 - 4951641 - 4951642 - 4951643 - 4951644 - 4951645 - 4951646 - 4951647 - 4951648 - 4951649 - 4951650 - 4951651 - 4951652 - 4951653 - 4951654 - 4951655 - 4951656 - 4951657 - 4951658 - 4951659 - 4951660 - 4951661 - 4951662 - 4951663 - 4951664 - 4951665 - 4951666 - 4951667 - 4951668 - 4951669 - 4951670 - 4951671 - 4951672 - 4951673 - 4951674 - 4951675 - 4951676 - 4951677 - 4951678 - 4951679 - 4951680 - 4951681 - 4951682 - 4951683 - 4951684 - 4951685 - 4951686 - 4951687 - 4951688 - 4951689 - 4951690 - 4951691 - 4951692 - 4951693 - 4951694 - 4951695 - 4951696 - 4951697 - 4951698 - 4951699 - 4951700 - 4951701 - 4951702 - 4951703 - 4951704 - 4951705 - 4951706 - 4951707 - 4951708 - 4951709 - 4951710 - 4951711 - 4951712 - 4951713 - 4951714 - 4951715 - 4951716 - 4951717 - 4951718 - 4951719 - 4951720 - 4951721 - 4951722 - 4951723 - 4951724 - 4951725 - 4951726 - 4951727 - 4951728 - 4951729 - 4951730 - 4951731 - 4951732 - 4951733 - 4951734 - 4951735 - 4951736 - 4951737 - 4951738 - 4951739 - 4951740 - 4951741 - 4951742 - 4951743 - 4951744 - 4951745 - 4951746 - 4951747 - 4951748 - 4951749 - 4951750 - 4951751 - 4951752 - 4951753 - 4951754 - 4951755 - 4951756 - 4951757 - 4951758 - 4951759 - 4951760 - 4951761 - 4951762 - 4951763 - 4951764 - 4951765 - 4951766 - 4951767 - 4951768 - 4951769 - 4951770 - 4951771 - 4951772 - 4951773 - 4951774 - 4951775 - 4951776 - 4951777 - 4951778 - 4951779 - 4951780 - 4951781 - 4951782 - 4951783 - 4951784 - 4951785 - 4951786 - 4951787 - 4951788 - 4951789 - 4951790 - 4951791 - 4951792 - 4951793 - 4951794 - 4951795 - 4951796 - 4951797 - 4951798 - 4951799 - 4951800 - 4951801 - 4951802 - 4951803 - 4951804 - 4951805 - 4951806 - 4951807 - 4951808 - 4951809 - 4951810 - 4951811 - 4951812 - 49518